

GIOVEDÌ su il PIONIERE

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I cacciatori di BELVE a due zampe

A vuoto anche la terza giornata del CN della DC

Colloqui con Moro e Saragat imperniati sulla forza H

L'elezione di Rumor rinviata Oggi Erhard

COMIZI DEL PCI

AMENDOLA:

INGRAO:

Far fallire il disegno antiunitario

S'impongono oggi scelte precise per l'avvenire

Dal nostro inviato

PISTOIA, 26. Di fronte ad un pubblico numerosissimo, che affollava il cinema Manzoni, compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del nostro partito, ha celebrato il 43° anniversario della fondazione del PCI.

Marcello Lazzarini

(Segue a pagina 6)

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Nella vasta sala del Teatro Odéon, gremito di pubblico, il compagno Pietro Ingrao, nel 43° anniversario della fondazione del PCI, ha illustrato in un ampio discorso le prospettive politiche che sorgono dalla nuova situazione italiana.

(Segue a pagina 6)

per nuovi contrasti

Scelba respinge le offerte e le concessioni alzando il prezzo della sua collaborazione - Affannose trattative e dure polemiche fra le correnti Discorsi di Nenni a Milano e Vecchietti a Venezia Documento della « sinistra unitaria » del P.S.I.

Lo spettacolo di impotenza intrigo e divisione che la DC sta offrendo al paese con il suo Consiglio nazionale, è giunto ieri a un terzo e non definitivo atto. Convocato inizialmente per due giornate, il Consiglio nazionale d.c. neppure ieri, alla terza giornata, è riuscito a venire a capo dei suoi contrasti ed è stato rinviato a questa mattina.

Lo spettacolo di impotenza, già in sé allarmante, offerto dal gruppo dirigente del partito di maggioranza relativa, diviene ancora più preoccupante quando si osservi che la materia del contendere, fino a ieri sera, è stata la cosiddetta « nuova unità » della DC da realizzarsi riportando al potere interno anche Scelba.

Diecimila mutilati manifestano a Bologna

Per le pensioni



BOLOGNA - Diecimila mutilati e invalidi giunti da tutta l'Emilia hanno manifestato per le vie di Bologna per chiedere al Parlamento ed al governo l'aumento delle pensioni. Decine di cartelli si alzavano sul corteo in cui sono sfilati anche i grandi invalidi nelle loro carrozzine. Dopo aver attraversato il centro della città, i manifestanti si sono radunati nella sala Bossi gremita fino all'inverosimile per ascoltare i discorsi dei dirigenti dell'associazione. Alla manifestazione avevano aderito il Comune di Bologna e varie associazioni. Nella telefoto: un momento del corteo

Due giornalisti italiani arrestati in Portogallo

Si tratta degli inviati del « Popolo » e dell'« Avanti! » che sono stati successivamente espulsi dalla polizia di Salazar

MADRID, 26. Due giornalisti italiani, Arrigo Repetto (dell'«Avanti») e Pompeo De Angelis (del «Popolo») sono stati fermati dalla polizia di Salazar ed espulsi dal Portogallo. I due giornalisti, entrambi forniti di restori visti del ministero degli esteri italiano, erano giunti ieri in aereo a Lisbona per assistere ad un processo politico contro 87 antifascisti di ogni categoria sociale.

Lisbona l'inviato dell'Unità, Giuseppe Boffa, e l'inviato del Paese-Sera. Anche in questo caso i giornalisti espulsi erano stati prima lungamente interrogati nelle guardie dei poliziotti salazaristi, e privati dei loro taccuini di appunti.

La gravità del fatto è immediatamente evidente. I due giornalisti sono stati impediti di svolgere la loro attività professionale in Portogallo, soltanto perché — come hanno ammesso i poliziotti di Salazar — uno di loro ha scritto articoli non graditi al regime di Salazar e l'altro ha il torto di contare conoscenza fra gli oppositori di Salazar.

Pajetta a Trieste

Friuli-Venezia Giulia: una vittoria popolare

Conclusa la conferenza regionale di organizzazione del PCI

TRIESTE, 26. Il dibattito alla seconda conferenza regionale del PCI al Friuli-Venezia Giulia è stato concluso questa mattina dall'on. Giancarlo Pajetta, che ha parlato in un clima del centro, gremito da gran folla di pubblico, tre che dai delegati. Il compagno Pajetta è stato accolto in una calorosa manifestazione di simpatia più volte applaudito durante il comizio.

eratica, furono decisivi in Parlamento. Senza quelli la regione Friuli-Venezia Giulia non si appresterebbe a diventare una realtà operante. Pajetta ha polemizzato contro coloro che teorizzano sulla decadenza di Trieste e della regione chiamandola un elemento periferico della vita italiana. « Noi riconosciamo, ha aggiunto, la realtà del Mercato comune, pur con i suoi travagli. Ma commettere un grave errore quello che non vogliono riconoscere che esiste un'Europa più larga. Ciò glielo ricorda Trieste che è un punto centrale. In Europa è un punto di distensione, nella tendenza alla liquidazione dei blocchi, la nuova regione e il suo porto possono e devono essere punti di incontro, base di nuovi e più ampi sviluppi ».

Questa linea, che tende ad aggravare l'ipoteca di destra sul centrosinistra è stata peraltro respinta dallo stesso Scelba il quale non si contenta più di riconoscimenti formali ma chiede una partecipazione piena e responsabile. Contro questa ipotesi (che farebbe saltare la sostanza, ormai largamente compromessa, della « maggioranza di Napoli ») si sono battuti Rinnovamento e Base. Va da sé che la loro posizione è risultata notevolmente indebolita dalla convergenza (anch'essa tattica) di Fanfani con Colombo. Tant'è vero che, nel corso della giornata, anche Base e Rinnovamento, dimettendo la loro posizione di principio ostile al reinserimento dei « centristi » nel gruppo dirigente d.c., avevano tollerato un compromesso al riguardo.

Dovevano seguire il processo agli 87 antifascisti

Due giornalisti italiani arrestati in Portogallo

Si tratta degli inviati del « Popolo » e dell'« Avanti! » che sono stati successivamente espulsi dalla polizia di Salazar

MADRID, 26. Due giornalisti italiani, Arrigo Repetto (dell'«Avanti») e Pompeo De Angelis (del «Popolo») sono stati fermati dalla polizia di Salazar ed espulsi dal Portogallo. I due giornalisti, entrambi forniti di restori visti del ministero degli esteri italiano, erano giunti ieri in aereo a Lisbona per assistere ad un processo politico contro 87 antifascisti di ogni categoria sociale.

Lisbona l'inviato dell'Unità, Giuseppe Boffa, e l'inviato del Paese-Sera. Anche in questo caso i giornalisti espulsi erano stati prima lungamente interrogati nelle guardie dei poliziotti salazaristi, e privati dei loro taccuini di appunti.

La gravità del fatto è immediatamente evidente. I due giornalisti sono stati impediti di svolgere la loro attività professionale in Portogallo, soltanto perché — come hanno ammesso i poliziotti di Salazar — uno di loro ha scritto articoli non graditi al regime di Salazar e l'altro ha il torto di contare conoscenza fra gli oppositori di Salazar.

arriva a Roma

S'incontrerà anche con Nenni - I temi in discussione

Arriva oggi, a Roma, alle 9.30 il cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, accompagnato dal ministro degli esteri Schroeder. Nella stessa giornata di oggi Erhard si incontrerà con Moro e con Saragat. Domani il cancelliere tedesco e il suo ministro degli esteri saranno ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica, e si tratteranno con lui a colazione assieme a Moro e Saragat. La giornata di mercoledì infine sarà dedicata alla visita in Vaticano. Martedì pomeriggio inoltre Erhard parteciperà ad una conferenza stampa.

Indossati i panni di Winkelmann, e con in mano un'autografia di Goethe, il cancelliere Erhard ha scritto un messaggio agli italiani pieno di echi classicheggianti e letterari, di bonomia e di complimenti. Quindi lo ha letto alla TV, sfoggiando sorrisi. Si dilata. Se sperava di conquistarsi la simpatia degli italiani, non ci è riuscito, come del resto non ci era riuscito il suo predecessore Adenauer. Per antica esperienza, gli italiani guardano con sospetto perfettamente legittimo ai personaggi che scendono nel Paese « dove fioriscono i limoni » dalle rive del Reno, e sanno distinguere a prima vista gli ammiratori delle nostre bellezze naturali ed artistiche dai politici in cerca di accordi, di intrighi, di alleanze reazionarie.

La politica estera dunque pare esclusivo appannaggio di Saragat e di Moro, con una sorta di patrocinio da parte del Presidente della Repubblica. Nonostante le assicurazioni in proposito il Consiglio dei ministri non è ancora riuscito a dedicare una riunione alla politica estera. Nel frattempo però le cose, come è naturale, non stanno ferme, e procedono nella direzione sostanzialmente voluta dal nostro ministro degli Esteri.

Fisicamente, il cancelliere Erhard ci ricorda troppo da vicino certi banchieri, o ufficiali, o alti burocrati, o « pescicani » tracciati dalle implacabile mano di Grosz. Questa osservazione sarebbe soltanto esteriore, superficiale, e quindi di dubbio gusto, se non corrispondesse perfettamente alla natura anche politica del personaggio. Erhard non tiene in Italia a rappresentare la Germania di Bach, di Heine o di Beethoven, ma quella — altrettanto « eterna », potente e vitale — dei mercanti di cannoni, dei generali hitleriani, dei ministri sterminatori di ebrei e di polacchi, dei magistrati nazisti, dei funzionari di polizia ex aguzzini dei campi di sterminio. La Germania delle Fosse Ardeatine, delle Quattro Giornate di Napoli, di via Tasso, di Marzabotto. La Germania — anche — che in questi ultimi anni e mesi ha interloco nel nostro Paese oltre gravi ferite morali e politiche: la Germania dei nuovi « lager » per operai immigrati, la Germania dei cartelli « eintritt verboten Italienern ».

Zanzibar: monito dell'URSS a Londra

MOSCA, 26. La TASS ha pubblicato stasera una dichiarazione del ministero degli esteri in cui si afferma che « i preparativi militari che certe potenze occidentali perseguono contro la Repubblica popolare di Zanzibar possono creare una situazione pericolosa in questa parte del mondo ».

Altri problemi aperti, che pure verranno discussi sono le imminenti trattative per le riduzioni doganali tra Europa e Stati Uniti, i rapporti tra Est e Ovest, e le questioni connesse con la situazione dei nostri lavoratori in Germania.